



OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

ANNO XLIX NUMERO 288 EURO 1,40*

Gli affari con il Comune

La Cupola romana lucrava 20 milioni l'anno sulla casa

Oltre agli immigrati, era l'emergenza abitativa la grande mangiatoia per la Coop rossa che foraggiava il sistema. Appena tre mesi fa Buzzi, il boss, ha firmato un contratto da 1,6 milioni con l'attuale giunta

Il solito doppiopesismo IL SINDACO NON PUÒ CHIAMARSI FUORI ORA BASTA SOLDIA ROMA

di MAURIZIO BELPIETRO

Premessa: essere fotografati con qualcuno non significa condividerne le responsabilità, soprattutto se queste sono penali. Dunque troviamo ridicolo che si sollecitino le dimissioni del ministro Giuliano Poletti perché un anno fa fu fotografato insieme con alcuni degli uomini coinvolti nello scandalo di Roma. Era a una cena, organizzata dal Comune di Roma e dalle cooperative, e da presidente della Lega immaginiamo che abbia partecipato nella sua carriera a centinaia di questi eventi. Tutto ciò è una colpa? Sedersi a un tavolo e mangiare un piatto di spaghetti all'amatriciana per quanto ci riguarda non è ancora vietato dal codice di procedura penale. Nel passato qualcuno ha provato a far condannare Giulio Andreotti per la partecipazione a una festa di matrimonio, ma si sa com'è finita.

Detto tutto ciò a proposito di un signore che per storia e visione politica è distante anni luce da noi, non possiamo non notare che, mentre di Poletti si chiedono le dimissioni, il sindaco di Roma invece viene santificato quasi che lui sia l'uomo che ha scopercchiato il magna magna della Capitale. È vero, l'inchiesta dei magistrati romani ha portato alla luce inquietanti intrecci tra criminalità e esponenti della precedente giunta, arrivando a lambire Gianni Alemanno. Ma non è che l'attuale amministrazione possa considerarsi estranea (...)

segue a pagina 3



Il sindaco Ignazio Marino con Salvatore Buzzi, ora agli arresti

di BRUNELLA BOLLOLI

Le mani della cupola anche sugli alloggi popolari di Roma. L'impero dell'ex detenuto Salvatore Buzzi, (...)

segue a pagina 5

Mafia capitale ha finanziato Ignazio Marino e mezzo Pd

di FRANCO BECHIS

Mafia capitale ha finanziato metà delle spese personali di Ignazio Marino durante la sua campagna (...)

segue a pagina 2

Ultimi sondaggi: ecco i flussi elettorali del Carroccio La Lega supera Forza Italia con i voti del Sud

di MATTEO PANDINI a pagina 7



Renzi e Salvini Invasi dai Matteo Ci entrano in casa pure a tv spenta

di SELVAGGIA LUCARELLI

È davvero un peccato che il proprietario di Agon Channel Francesco Becchetti abbia avuto l'idea di portare in Albania volti ormai spariti dai palinsesti della tv italiana (...)

segue a pagina 6

Lo sguardo dello scrittore sul delitto di Ragusa e le contraddizioni della madre Il piccolo Loris ucciso durante i momenti della Bestia

di OTTAVIO CAPPELLANI

Gli investigatori lo sanno, e lo sanno anche gli abitanti di questo paese come tanti altri, fatto di piante ortogonali, tracce di Barocco e tanto alluminio anodizzato che chiude le porte (...)

segue a pagina 15

ALBERTO SAMONÀ
a pagina 15

Protagonista Romina Power

Boicottato il film sul sangue dei vinti

di FRANCESCO BORGONOVO

Dicono che le acque del Brenta e del Bacchiglione, in quei giorni di primavera del 1945, fossero rosse di sangue. Il sangue dei vinti, quello a cui

Giampaolo Pansa ha dedicato uno dei suoi libri più famosi, in cui si narra appunto dell'eccidio di Codevigo. Una mattanza allucinante di cui non si conosce fino (...)

segue a pagina 27

Lo scoop non gradito Mori svela la verità sulla «trattativa» e tutti lo censurano

di FILIPPO FACCI

Fortuna che i giornali dovrebbero approfondire quello che la tv tratta superficialmente. Cioè: ci hanno scassato l'anima per anni con «la trattativa» mentre il punto focale delle indagini e dei processi, ossia il generale Mario Mori, per anni non diceva una parola sull'argomento: (...)

segue a pagina 9

La rivolta nel Veneto Anche i sindaci di sinistra sono stufo dei rom

di ALESSANDRO GONZATO

Dalla «rivoluzione doppio zero contro gli zingari» invocata nel 2008 dall'allora vicesindaco di Treviso, lo «sceriffo» della Lega, Giancarlo Gentilini, alla battaglia bipartisan, di questi giorni, contro rom e nomadi. Pure parte della sinistra, in Veneto, ora dice basta (...)

segue a pagina 14

Indottrinamento fallito La lezione fiscale dei bambini: «Una tassa unica»

di NICOLÒ PETRALI

«Non insegnate ai bambini/ Non insegnate la vostra morale/ È così stanca e malata/ Potrebbe far male». Inizia così una delle più note canzoni di Giorgio Gaber. Ed è davvero un peccato che l'associazione civile «Giorgio Ambrosoli» non abbia preso spunto dal brano (...)

segue a pagina 11

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carlino
Tel. 06.8549911
www.immobildream.it
Non vende sogni ma solide realtà



I crimini partigiani

BOICOTTATE IL «FILM FASCISTA»

«Il segreto d'Italia» con Romina Power racconta l'eccidio rosso di Codevigo. E la sinistra lo oscura

:: segue dalla prima

FRANCESCO BORGONOVO

(...) in fondo l'orrore. Non si conosce perché le vittime stavano dalla parte sbagliata: erano fascisti. Anche se poi, in quei giorni, non era necessario far parte delle brigate nere per essere accoppiati. E non si conosce perché tra i responsabili della carneficina c'erano gli intoccabili: i partigiani rossi. Le cifre sono confuse: 168 morti, dice qualcuno, identificati a fatica tra fosse comuni, sepolture raffazzonate, ossa scovate anni dopo. Ma chissà quanti altri sono stati gettati nei fiumi, sparando per sempre. O sepolti nella terra padovana, inghiottiti per l'eternità. Forse più di trecento. C'è chi sostiene siano addirittura seicento.

Di certo c'è che la Brigata Garibaldi, comandata da Arrigo Boldrini detto Bulow (ravennate, sei legislature col Pci, vicepresidente della Camera e presidente dell'Anpi), giunse a Codevigo il 29 aprile, per rastrellare fascisti e portarli a processo. Così dicevano, almeno. A finire in aula, alla fine, furono soltanto quattro partigiani della Garibaldi. E vennero assolti. I colpevoli, al solito, non hanno nome. Eppure qualcuno è stato a seviziarlo il figlio del podestà, a cui segarono la gola con il



fil di ferro e lui si ostinava a non morire e a dichiararsi fascista. Gli tagliarono la lingua, e gliela infilarono nel taschino. La bocca gliela riempirono dei suoi testicoli, recisi quand'era vivo.

E qualcuno ha ucciso Farinacci Fontana, 18 anni, colpevole di essere il figlio del comandante della brigata nera. Il padre fu arrestato dai Carabinieri e fu salvo. Il giovane rimane a casa, convinto che non l'avrebbero toccato, perché nulla aveva fatto di male. E invece.

Farinacci Fontana era cugino di Gerardo Fontana. Autore di fiction e, nel 2010, sindaco di Codevigo per una lista civica di sinistra. Fu lui a proporre al regista padovano **Antonello Bellucco** di girare un film su quel buco nero nella memoria del paese. E Bellucco accettò, scrissero la sceneggiatura assieme. Ne nacque **Il segreto d'Italia**, che ha per protagonista proprio Farinacci, a cui viene attribuita una storia d'amore con Ada, una giovane istriana (Bel-

lucio è figlio di profughi dell'Istria). La pellicola è disponibile dalla fine di novembre. Non l'avete vista? Beh, è molto probabile che non siate riusciti a farlo. Perché da quando è stata concepita c'è chi fa di tutto per oscurarla. **La Regione Veneto ha dato 25 mila euro di finanziamento, ma se il film è stato girato è solo grazie a un articolo di Stefano Lorenzetto, che nel 2012 ha fatto raccontare a Bellucco la sua vicenda e la sua difficoltà a reperire fondi.** «Un



SULLO SCHERMO

A fianco, la locandina del film. Tra gli interpreti c'è Romina Power. Sopra, una scena

imprenditore vide il pezzo e si propose come finanziatore», racconta a **Libero Bellucco**. Altri seguirono. «Ho fondato una casa di produzione e abbiamo girato il film: è costato 230 mila euro, ma posso dire che la povertà di mezzi non si vede sullo schermo». Anche se ci fosse, sarebbe appunto bello vederla. Ma il film è stato boicottato. Non circola. E quando, dopo mille traversie, è riuscito a giungere in sala a Roma, alcuni quotidiani non lo hanno nemmeno inserito fra i titoli in proiezione. A Padova lo si può vedere (e ha avuto successo: 3000 persone in poco più di due settimane). A Milano no. Arrivano richieste da vari Comuni sparsi e stroncature faziose.

Unica parentesi di luce: Romina Power, tra gli interpreti, ne ha parlato a **Porta a Porta**. Ma la scomunica dell'Anpi pare essere stata più potente. Floriana Rizzetto e Maurizio Ange-

lini (presidente padovano e coordinatore veneto dell'Associazione partigiani) si sono improvvisati critici cinematografici. Hanno parlato di «fascismo da operetta», aggiungendo che «molti dei personaggi sono macchiette da compagnia dilettantistica». Tutto perché la storia non va nel verso che vogliono loro. E i fascisti sono resi come esseri umani e non bestie immonde.

«Il figlio di Boldrini e il presidente dell'Anpi mi hanno fatto mandare lettere dall'avvocato mentre ancora scrivevamo la sceneggiatura», dice Bellucco, «volevano leggerla». E, immaginiamo, emendarla, se del caso. **L'Espresso**, due giorni fa, ha sbeffeggiato il film, accusandolo di essere nostalgico: «Romina Power, una piccola produzione veneta e la galassia dell'estrema destra a fare da cassa di risonanza», ha sintetizzato.

Il sogno di Bellucco (e di tanti altri a Codevigo) è che **Il segreto d'Italia** possa andare in tv. Ma prima, serve che le sale lo proiettino, che la gente possa vederlo. Sul web il passaparola è fortissimo. Adesso servono le sale per proiettarlo. E per sfuggire ai gendarmi della memoria che vogliono boicottare.